

## AVVISO AL PUBBLICO

### AMBRA SOLARE 42 SRL

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

#### [ID\_10035] PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **AMBRA SOLARE 42 S.R.L.** con sede legale in ROMA

(denominazione della Società) (Comune o Stato estero)

(RM) Via TEVERE N° 41

(prov.) (indirizzo)

comunica di aver presentato in data 04/07/2023 prot 108303 al Ministero della transizione ecologica  
(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

**Costruzione e l'esercizio di un impianto Agrivoltaico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato GIOCOLI, da realizzarsi in agro del Comune di Sant'Arcangelo (PZ), di potenza pari a 19,96 MWp**

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transizione ecologica)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW ( fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n.108 del 2021)

"

(tipologia come indicata nell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006)

(oppure)

~~compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto \_\_\_\_\_, denominata "\_\_\_\_\_".~~

~~(tipologia come indicata nell'Allegato II bis del D.Lgs.152/2006), di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).~~

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

X tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "NUOVI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA E VETTORI ENERGETICI DA FONTI RINNOVABILI - GENERAZIONE DI ENERGIA" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

~~tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. — Comitato speciale in data gg/mm/aaaa

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. Comitato speciale in data \_\_\_\_\_ gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. \_\_\_\_\_ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

*(oppure)*

tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*Progetto di realizzazione di un impianto Agrivoltaico destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e contestuale coltivazione e produzione di piante officinali da destinarsi alla realizzazione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003** e l'Autorità competente al rilascio è **la Regione Basilicata**

Il progetto è localizzato **Regione Basilicata, in Provincia di Potenza, nel Comune di Santarcangelo**

*(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)*

e prevede produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di MW 19,96 mediante realizzazione di un nuovo impianto Agrivoltaico, denominato "Giocoli" che la società Ambra Solare 42, partecipata al 100% da Powertis S.r.L, intende realizzare nel territorio del Comune Sant'Arcangelo con un'estensione complessiva di circa 25,58 ha, di cui solo 93.562,54 mq sarà occupata da Moduli Fotovoltaici, pari a circa il 37% dell'area complessiva.

L'impianto si articola in tre sub aree e in una ulteriore area in cui sono ubicati l'impianto di accumulo (storage) e la cabina di raccolta: la subarea 1 è la più a sud di tutte ed occupa la superficie più estesa pari a circa 17,82 ha; la subarea 2 si estende per circa 5,01 ha, la 3 per circa 2,30 ha. L'area in cui sono ubicati lo storage e la cabina di raccolta possiede una estensione di circa 0,45 ha.

L'area in cui ricade l'impianto è prevalentemente vocata all'agricoltura cerealicola; non si ravvisa la presenza di ricettori sensibili, gli unici edifici presenti sono di tipo rurale (masserie, manufatti adibiti a ricovero mezzi e attrezzature, nonché magazzini).

Il cavidotto interrato di connessione alla RTN, ubicato interamente nel territorio di Sant'Arcangelo, ha inizio dalla cabina di raccolta e si sviluppa quasi totalmente in fregio alla viabilità esistente costituita dalla strada comunale classificata locale con una lunghezza totale di circa 728,71 m di cui:

- 650,71 m in MT colleganti il campo agrivoltaico alla SSE Utente;
- 78,00 m in AT che collegano la SSE Utente allo stallo previsto all'interno dell'area della SE Terna denominata "Sant'Arcangelo".

L'accesso all'area dell'impianto è assicurato da una strada comunale, classificata come locale, di larghezza media pari a circa 3,00 m, sterrata.

La stazione utente di trasformazione, anche definita SSE produttore, sarà ubicata in prossimità della futura SE Terna alla particella 45, Foglio 60.

Lo stallo di consegna sarà ubicato all'interno della futura Stazione Elettrica di Trasformazione 380/150 KV da realizzarsi nei pressi di Località Masseria Giocoli nel Comune di Sant'Arcangelo (PZ) al fine di consentire la connessione alla RTN.

La SE Terna sarà ubicata alle particelle 45 e 2 del Fg. 60 del Catasto del Comune di S. Arcangelo.

Gli interventi rientrano in zona agricola E dello strumento urbanistico del comune di Sant'Arcangelo; non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti Natura 2000, aree IBA, né tantomeno in Beni tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

**Gli studi e le indagini di carattere geologico e idrogeologico svolti hanno permesso di definire con sufficiente dettaglio le caratteristiche dei terreni che ospiteranno l'Impianto agrivoltaico, il cavidotto e tutte le opere annesse ed hanno consentito di accertare la fattibilità del progetto previsto.**

**L'impianto agrivoltaico non ricade in nessuna area perimetrata dal PAI vigente, come pure la stazione Produttore e la SE Terna.**

**Non si verificano interferenze dirette tra le opere di progetto e i Siti Natura 2000; si evidenzia altresì che l'impianto agrivoltaico nel punto più vicino dista circa 1160 m dal sito ZPS IT9210275 "Massiccio del Pollino e Monte Alpi"; inoltre la Stazione Utente dista circa 1740 m dal citato sito Natura 2000, mentre lo stallo produttore e la SSE Terna sono posti a distanza dallo stesso di circa 1.680 m.**

**Gli interventi di progetto non interferiscono direttamente con Aree IBA; si segnala altresì che il parco agrivoltaico, nei punti più prossimi dista 945 m dall'area IBA 141 Val D'Agri, 1760 m dall'area IBA 196 - Calanchi della Basilicata e 1330 m dall'area IBA 195 Area Pollino e Orsomarso.**

**Non si verificano inoltre interferenza alcuna con le Aree Ramsar, le Aree protette ricadenti all'interno della Basilicata, le oasi WWF ubicati a distanza tale da non rappresentare minaccia alcuna né per l'ambiente, né per le specie sottoposte a protezione, né aree e beni tutelati ai sensi del art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i, né tantomeno interferiscono con beni di cui agli artt. 10 e 45 e art. 136 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.**

**L'intero territorio comunale di Sant'Arcangelo ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, come si evince dalle informazioni ricavate dal portale webgis della Regione Basilicata, sarà pertanto necessario acquisire autorizzazione presso il Dipartimento Ambiente ed Energia - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata**

**L'impianto sviluppa una potenza nominale complessiva pari a 19,96 MW, data dalla somma dei 30240 moduli in silicio monocristallino monofacciale della potenza nominale di 660 Wp, suddivisi in 1008 stringhe da 30 moduli cadauna. L'impianto sarà inoltre suddiviso in 4 sottocampi:**

**Sottocampo n.1: 132 stringhe e 3960 moduli;**

**Sottocampo n.2: 252 stringhe e 7560 moduli;**

**Sottocampo n.3: 324 stringhe e 9720 moduli;**

**Sottocampo n.4: 300 stringhe e 9000 moduli**

**IMPATTO SULLA RISORSA ARIA:** il progetto nelle fasi di cantiere e di dismissione determinerà il rilascio di inquinanti in atmosfera in particolare: emissioni di inquinanti gassosi generati dai motori dei mezzi e dei macchinari impegnati nell'attività di costruzione, emissione di polveri dalle attività di scavo a sezione ristretta per la realizzazione di cavidotti e da movimentazione terre, emissioni connesse al traffico indotto. Tuttavia gli impatti generati hanno significatività TRASCURABILE poiché sono di carattere temporaneo (4-6 settimane), di estensione limitata al cantiere e del tutto reversibili poiché gli effetti cesseranno con la conclusione delle attività di cantiere a fronte inoltre dei benefici attesi. La fase di esercizio del progetto determinerà infatti un impatto POSITIVO sulla componente atmosfera consentendo un risparmio di emissioni, sia di gas effetto serra che di macro inquinanti rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Nella fase di decommissioning e quindi di ripristino delle condizioni quo ante, non si rilevano impatti sulla matrice "aria-atmosfera", se non l'attenzione nella produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi. Tenendo in considerazione che la dismissione avverrà in tempi estremamente limitati, è possibile affermare che su questa matrice ambientale non vi sarà alcun tipo di impatto.

Data la significatività trascurabile degli impatti in fase di cantiere e dismissione, non sono previste né specifiche misure di mitigazione né azioni permanenti, tuttavia per limitare quanto più possibile le emissioni saranno adottate norme di pratica comune e misure operative gestionali. In particolare per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una regolare manutenzione e si limiterà la velocità dei veicoli ed i tempi di sosta a motori accessi. Per la produzione di polveri invece se provvederà a: umidificazione/bagnatura regolare delle aree di cantiere, protezione dal vento delle aree non pavimentate, regolare pulizia di piste e pneumatici dei mezzi d'opera, limitazione velocità dei veicoli in transito, controllo delle emissioni con copertura dei materiali incoerenti; limitazione delle altezze di caduta dei materiali, ottimizzazione dei tempi di carico-scarico, recinzione antipolvere delle aree di cantiere, chiusura giornaliera degli scavi con teli di propilene, uso di cassoni chiudibili per lo stoccaggio dei materiali, formazione delle maestranze in merito alle buone pratiche.

**IMPATTO SULLA MATRICE ACQUA:** gli impatti sull'ambiente idrico sono legate essenzialmente all'utilizzo dell'acqua in fase di costruzione e dismissione e risultano del tutto TRASCURABILI. L'acqua sarà approvvigionata solo ed esclusivamente mediante autobotti e i consumi idrici per l'abbattimento di polveri ed il lavaggio dei mezzi sarà limitata.

Per quanto concerne le eventuali interferenze delle opere di progetto con la falda sotterranea si evidenzia che non saranno necessari scavi per l'esecuzione delle fondazioni dei pannelli in quanto questi ultimi saranno semplicemente infissi nel terreno per una profondità di circa 1,5 m e le fondazioni delle cabine saranno di tipo superficiale, tali da richiedere scavi di portata tale da non interagire con la falda sotterranea. Gli interventi di progetto non prevedono in

alcun modo scarichi di acque reflue urbane ed industriali all'interno delle aree sensibili, né in fase di costruzione/dismissione, né in fase di esercizio.

Le misure e gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti consistono prevalentemente nella prassi di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività. Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, durante le fasi di costruzione e dismissione saranno adottati i seguenti accorgimenti: eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata; controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; utilizzo accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici; protezione dei depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti. Inoltre, si renderanno disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento ambientale.

In fase di esercizio gli impatti concernono unicamente il consumo di acqua per la pulizia dei pannelli e l'impermeabilizzazione delle aree. Si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato tramite autobotte, pertanto sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di manutenzione delle opere.

Data la natura occasionale (infrequente) con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che gli impatti siano temporanei, di estensione locale e di piccola scala. La magnitudo dell'impatto è perciò valutata come TRASCURABILE.

In fase di esercizio le aree su cui insiste l'impianto agrivoltaico non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente da quelle sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua. Inoltre, considerando l'esigua impronta a terra, esse non modificheranno la capacità di infiltrazione delle aree e le caratteristiche di permeabilità del terreno. In ogni caso sono comunque previsti interventi di regimentazione delle acque meteoriche, in modo da convogliarle verso gli impluvi naturali conservando, il più possibile, il naturale drenaggio nel suolo.

**IMPATTO SUL SUOLO:** in fase di costruzione si prevedono i seguenti impatti: occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici, asportazione di suolo superficiale in seguito a eventuali lavori di pulizia delle aree e di scavo per la realizzazione della viabilità interna e delle fondazioni delle cabine, per la posa dei cavidotti delle linee di potenza BT interni all'area di progetto e MT; sversamenti accidentali.

L'impianto di progetto ricade prevalentemente in zone vocate all'agricoltura cerealicola e soltanto marginalmente in aree a pascolo e a vegetazione sclerofilla (macchia arbustiva). Il cavidotto di connessione si sviluppa quasi interamente in fregio alla viabilità esistente. La stazione utente e lo stallo di consegna ricadono in area agricola.

L'occupazione di suolo, date le dimensioni limitate del cantiere, non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di ubicazione delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. In definitiva l'interessamento delle aree interferite dalle attività di cantiere è limitato unicamente al periodo dei lavori; una volta terminati questi ultimi, sarà possibile ritornare agli usi agricoli del suolo fra gli spazi liberi dei tracker, secondo le specifiche del Piano Agronomico che è parte integrante del progetto. I lavori di riprofilatura dei terreni per ricavare le pendenze idonee all'esercizio dell'impianto agrivoltaico non sono rilevanti e si attestano su valori medi e si verifica un sostanziale bilanciamento tra le quantità in sterro e quello in riporto. Per le suddette opere di connessione alla rete, si provvederà alla minimizzazione dei movimenti di terra ed in ogni caso le aree di scavo sono esenti da criticità legate a fenomeni di instabilità, soltanto piccoli tratti di cavidotto ricadono in aree perimetrate dal PAI ex ADB Basilicata in zona R 1 – Rischio moderato.

Le misure di mitigazione per la fase di costruzione e dismissione consisteranno in: ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; riutilizzo del suolo superficiale; utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. La magnitudo degli impatti, sia in fase di costruzione che di dismissione, può ritenersi BASSA.

In fase di esercizio la modifica dell'uso del suolo non sarà particolarmente significativa in quanto, se è vero che si riduce la quantità di suolo agricolo rispetto alla situazione ante operam, sulla scorta del Piano agronomico redatto, sarà possibile portare avanti le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo. Sulla scorta delle valutazioni fin qui illustrate si può classificare la magnitudo degli impatti come BASSA. In questa fase si prevedono le seguenti misure di mitigazione: realizzazione di uno strato erboso perenne in percentuale del 40% di leguminose e del 60% di graminacee nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli; realizzazione di Fascia arborea perimetrale costituita da alberi di olivo posti ad interdistanza di 6m.

**IMPATTO SULLA BIODIVERSITA'** Il sito di intervento è prevalentemente caratterizzato dall'attività agricola con ordinamenti produttivi rappresentati da vaste aree destinate a seminativo, con la coltivazione massiva del grano duro.

Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di nessuna area di elevato valore ecologico oggetto di tutela (aree naturali protette, siti Rete Natura 2000, IBA ecc.), si evidenzia altresì che l'impianto di progetto, come già rappresentato, è posto a distanza minore di 5 Km dal ZPS "Massiccio del Pollino e Monte Alpi e dalle aree IBA 141, 195 e 196.

Durante la fase di cantiere i potenziali impatti saranno determinati dall'aumento del disturbo antropico derivante dalle attività stessa di cantiere determinando un impatto con significatività MINIMA, come per il rischio di collisione di

animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere. Le misure di mitigazione adottate riguarderanno la umidificazione/bagnatura delle aree e dei piazzali di cantiere, limitazione della velocità dei veicoli, controllo delle emissioni di polveri con copertura con teli dei mezzi che trasportano materiali incoerenti, l'utilizzo di mezzi di recente fabbricazione, l'utilizzo di carburanti a basso contenuto di zolfo e la regolare ispezione e manutenzione dei mezzi d'opera conformemente alle specifiche del costruttore. In fase di esercizio si sono individuati come potenziali fonti di impatto il rischio di abbagliamento, la variazione del campo termico e la perdita di habitat naturali. Tuttavia anche in questo caso la significatività sarà MINIMA stante l'inclinazione contenuta, la riflettenza specifica dei pannelli e la NON INTERFERENZA con zone SIC/ZPS/IBA. Inoltre data la scelta di realizzare un campo agrivoltaico il progetto è completo di un progetto agronomico in cui è prevista la messa a dimora di piante officinali quali la Lavanda (*Lavandula officinalis*), il Lavandino (un ibrido derivante da *Lavandula officinalis* e la *Lavandula latifolia*) e il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)

**IMPATTO PRODOTTO DAL RUMORE** in fase di realizzazione e di dismissione delle opere le principali fonti di impatto sono determinate dall'alterazione del clima acustico dovuto all'utilizzo dei mezzi meccanici coinvolti nelle attività di costruzione e relative emissioni sonore. Si rappresenta che non sono previste lavorazioni notturne pertanto in questa fase ci si riferisce esclusivamente al periodo diurno. L'impatto acustico atteso durante la fase di cantiere è di natura transitoria quindi temporaneo e di natura/estensione locale in quanto confinato nelle immediate vicinanze delle opere di progetto. Gli esiti delle verifiche e delle simulazioni acustiche riportati nello Studio di Impatto Acustico che è parte integrante del progetto non hanno evidenziato criticità pertanto l'impatto è stato ritenuto TRASCURABILE.

Le misure di mitigazioni previste consistono in una serie di Best Practices finalizzate a ridurre e controllare il rumore prodotto dai cantieri, comprendenti interventi di tipo preliminare e attivo.

In fase di esercizio gli impatti sono generati dall'alterazione del clima acustico diurno e notturno determinato dalle emissioni delle apparecchiature. Rispetto ai ricettori individuati nelle vicinanze dell'impianto le verifiche condotte hanno stabilito che il limite di immissione assoluto è verificato, come pure il limite differenziale. La magnitudo di impatto, in relazione alla durata del progetto è stata valutata come BASSA.

**IMPATTO PRODOTTO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI** Nella fase di costruzione e dismissione delle opere i campi elettromagnetici sono inesistenti e quindi non vi è alcun impatto ambientale in termini di inquinamento elettromagnetico non sono attesi impatti in riferimento alla componente, in fase di esercizio, come si evince dallo Studio di Impatto Elettromagnetico allegato al progetto, gli impatti hanno significatività TRASCURABILE in considerazione del fatto che esso è caratterizzato da estensione locale, è di piccola scala, possiede una lunga durata ed è contraddistinto da frequenza rara

**IMPATTO SUL PAESAGGIO** Il territorio in esame è caratterizzato da bassorilievi collinari con versanti da sub pianeggianti a debolmente pendenti o ondulati, modulati dalle incisioni fluviali succedutesi nel tempo che hanno determinato una serie di piani, taluni, dai versanti scoscesi che spesso sono oggetto di fenomeni calanchivi.

I pianori sono a prevalente vocazione agricola, destinati prevalentemente alla coltivazione di colture cerealicole, con rari oliveti che interrompono la monocultura. Non si rileva la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale, nel sito di intervento.

Il campo agrivoltaico di progetto non interferisce in alcun modo con Beni Paesaggistici tutelati dal D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. né risultano interferite aree boschive. Gli interventi di progetto saranno realizzati in aree poco frequentate, con l'assenza di punti panoramici potenziali, o di strade panoramiche o di interesse paesaggistico, che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, come si evince anche dall'analisi delle tavole del PPR della Regione. Unica eccezione è costituita dall'invaso del Monte Cotugno, da cui in ogni caso il parco agrivoltaico non risulta visibile. In fase di realizzazione/dismissione gli impatti sono connessi alla presenza fisica del cantiere e quindi all'interferenza visiva determinata dall'ingombro fisico delle aree di lavoro e dalla presenza delle diverse tipologie di manufatti tipici delle aree di cantiere (quali baraccamenti, impianti, depositi di materiali). Il sito di cantiere per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico sarà ubicato all'interno delle aree disponibili per la realizzazione del campo fotovoltaico, in area vocata a seminativo, pertanto si esclude l'interferenza con aree di carattere naturalistico o di specifico interesse paesaggistico. L'accesso all'area di cantiere sarà garantito solo ed esclusivamente dalla viabilità esistente, che si ritiene idonea allo scopo, e pertanto non sarà necessario realizzare ex – novo piste di cantiere. Il carattere transitorio e circoscritto di tali interventi, per i quali si prevede un periodo di attività del cantiere pari a circa 6 mesi, unitamente alla limitata visibilità del sito dovuta alla distanza dai punti di osservazione principali (strade ad elevata percorrenza, centri abitati principali) contribuiranno a mitigarne sensibilmente le interferenze con il paesaggio. La magnitudo può definirsi pertanto BASSA.

Le misure di mitigazione adottate sono le seguenti: razionalizzazione di tutte le attività legate al cantiere e dei relativi spazi fisici al fine di limitare il più possibile l'occupazione, seppur temporanea, di suolo e la visibilità dello stesso; mantenimento delle aree di cantiere in condizioni di ordine e pulizia; realizzazione di opportune delimitazioni delle aree di cantiere; ripristino dei luoghi al termine delle lavorazioni; esecuzione delle attività solo in orario diurno. In fase di esercizio gli impatti sono legati alla presenza del campo fotovoltaico e delle strutture connesse. Gli interventi di progetto non interferiscono con aree naturali quali siti rete Natura 2000, aree IBA, Aree Naturali Protette (la più vicina è rappresentata dal Parco Nazionale del Pollino, codice EUAP 0008, da cui dista circa 1,7 Km.)

Dal punto di vista morfologico, l'impianto di progetto non determina particolari trasformazioni sullo stato dei luoghi, essendo necessari soltanto opportuni livellamenti del terreno per l'inserimento e il funzionamento dei moduli

fotovoltaici. Per quanto concerne la percezione del sito, come si evince anche dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserimenti a corredo dello SIA si osserva che l'impianto non è visibile dalla diga del Monte Cotugno, né tantomeno dal bene Monumentale più vicino costituito dalla Masseria Difesa Monte Scardaccione, dal centro storico di Sant'Arcangelo, nel suo complesso l'intero impianto agrivoltaico non è distinguibile in considerazione della morfologia dei luoghi, tranne una minima zona della subarea che risulta in ogni caso difficilmente distinguibile a causa della distanza e della cortina arborea di mitigazione.

*(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto 1997 in quanto il progetto non presenta interferenze dirette ma in un buffer di circa km 2,00 con le seguenti aree:

Codice	Denominazione	Distanza minima dalle Opere in Progetto	
ZPS-IT9210275	Massiccio del Pollino e Monte Alpi	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	6500 m
		Stazione di Consegna <u>interferenza indiretta</u>	1680 m
IBA 196	Calanchi della Basilicata	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	Appena fuori del perimetro dell'area IBA
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	3200 m
IBA 141	Val D'Agri	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	5.790 m
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	925 m
IBA 195	Pollino e Orsomarso	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	6.700 m
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	1.910 m

*(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori

elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it).

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione ~~(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)~~ entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

Il legale rappresentante

JUAN PEREZ TEMPLADO LADRON DE GUEVARA

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.